

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Mi consumo nell'attesa
della tua salvezza,
spero nella tua parola.
Si consumano i miei occhi
per la tua promessa,
dicendo:
«Quando mi darai conforto?».
Io sono come un otre
esposto al fumo,
non dimentico i tuoi decreti.
Quanti saranno i giorni
del tuo servo?
Quando terrai il giudizio
contro i miei persecutori?
Mi hanno scavato fosse
gli orgogliosi,

che non seguono la tua legge.
Fedeli
sono tutti i tuoi comandi.
A torto mi perseguitano:
vieni in mio aiuto!
Per poco
non mi hanno fatto

sparire dalla terra,
ma io non ho abbandonato
i tuoi precetti.
Secondo il tuo amore
fammi vivere
e osserverò
l'insegnamento della tua bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere (*Gen 3,5-6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Abbi pietà, Signore, dei tuoi figli!**

- Indica la tua giustizia a chi guida le nazioni: conoscano e perseguano il bene per ogni uomo.
- Aiuta tutti a non disperare mai della tua misericordia.
- Ricordati di quanti sono in carcere e di quanti sono tormentati a motivo dei loro errori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 24,6.2.22

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.
Non trionfino su di noi i nemici. Da ogni angoscia salvaci,
Dio d'Israele.

COLLETTA

Guarda, o Signore, il popolo a te consacrato, e fa' che, mortificando
il corpo con l'astinenza, si rinnovi con il frutto delle buone opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

PRIMA LETTURA GN 3,1-10

Dal libro del profeta Giona

In quel tempo, ¹fu rivolta a Giona questa parola del Signore:
²«Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto
ti dico». ³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola
del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre
giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città
per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta
giorni e Ninive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Ninive
credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco,

grandi e piccoli. ⁶Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.

⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua.

⁸Uomini e animali si coprano di sacco e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50

Rit. **Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.**
oppure: **Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.**

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁸Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

¹⁹Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gl 2,12-13

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. ³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e

li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore, i doni che ci hai dato perché siano consacrati al tuo nome; rendili per noi sacramento di salvezza e farmaco di vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 314-316

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 5,12

Gioiscano quanti in te si rifugiano, o Signore:
esultino senza fine perché tu sei con loro.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che sempre ci nutri con i tuoi sacramenti, per questi doni della tua bontà guidaci alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Proteggi, o Signore, il tuo popolo e nella tua clemenza purificalo da ogni peccato, poiché nulla potrà nuocergli se sarà libero dal dominio del male. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in colomba

La parola del Signore Gesù ha tutta l'aria di essere perentoria: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona» (Lc 11,29). Verrebbe da aggiungere «e adesso, basta!». Dal canto suo Gesù, rifiutandosi di dare ai farisei il segno preteso, dichiara a quanti lo ascoltano che avrebbe dato loro invece il «segno di Giona» e solo quello, nient'altro. C'è da meravigliarsi che Gesù sia andato a cercare un libro come questo, tra i più brevi di tutto il canone ebraico, per indicarvi una sorta di esegesi del suo ministero che crea così tanti problemi agli scribi e, invece, fa esultare le folle che si accalcano attorno a lui in cerca di speranza. La figura profetica di Giona così originale e quasi infantile, riletta alla luce del mistero di Cristo, offre una vivida luce e si fa rivelazione. Del resto, è già così nella tradizione ebraica, che ha sempre tenuto in grande stima questo libro tanto

da classificarlo non nella categoria generica degli «Scritti», ma in quella ben più eminente dei «Profeti».

Il Signore Gesù non si accontenta di evocare la figura mitico-fabbesca di Giona, ma accompagna questa figura maschile con una femminile: «la regina del Sud», la quale «venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone» (11,31). La regina di Saba viene a Gerusalemme per ascoltare, mentre Giona alla fine si rassegna ad andare a Ninive perché il popolo di quella città possa ascoltare la Parola del Signore e convertirsi. A partire da questi due riferimenti biblici, possiamo dunque dire che la protesta del Signore Gesù riguarda proprio la disponibilità o meno ad ascoltare veramente la sua parola fino a farsi destabilizzare dal suo insegnamento.

Il Signore Gesù si identifica con il profeta Giona e così facendo manifesta che, come il figlio di Amittai, non ha un interesse personale a farsi ascoltare, ma è stato mandato da Dio perché il popolo si apra all'ascolto. In un momento in cui la crisi con i notabili si fa forte e le discussioni si fanno spiacevoli fino all'accusa di lavorare per il demonio, Gesù protesta la sua identità profetica. In questo modo lascia che gli altri reagiscano alla sua testimonianza come meglio aggrada loro, senza che questo lo possa turbare più di tanto. Il nome di Giona significa «colomba», proprio come quella che segnò la fine del diluvio ai tempi di Noè. Con la sua parola e i suoi gesti, il Signore Gesù ci offre un ramoscello di ulivo quale segno del trionfo della misericordia su

ogni forma di punizione. Sta a noi di accogliere questo segno di pace, oppure rimanere nella nostra logica fatta di costrizione e mortificazione per lasciarci ancora meravigliare dal fatto che «Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece» (Gn 3,10), e mai più lo farà!

Signore Gesù, sei tu la colomba che ci offre il ramoscello della misericordia e della pace ritrovata con noi stessi, con gli altri e con il mondo. Non lasciare che il nostro cuore si chiuda in sterili discussioni e amare elucubrazioni, e dacci il coraggio e la semplicità di convertirci ogni giorno alla vita. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Etelberto, re; Francisca Nunez de Carbajal, martire ebrea (1590).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del ritrovamento del prezioso capo del santo profeta, precursore e battista Giovanni (452).

Copti ed etiopici

Kidāna Mehrat – «Patto di misericordia», una delle più importanti feste dell'anno liturgico etiopico. Si ricorda il patto che Gesù – secondo un'antichissima tradizione – avrebbe fatto con sua madre, promettendole di salvare tutti coloro che sarebbero ricorsi alla sua intercessione.

Luterani

Mattia, apostolo; Johann Christoph Blumhardt, martire (1880).